

Pasta e bulloni, il segreto del Sannio per farsi spazio sui mercati esteri

AI TRADIZIONALI PRODOTTI ALIMENTARI SI AGGIUNGE IL +90% PER GLI "ELEMENTI DA COSTRUZIONE IN METALLO"

IL FOCUS

Valerio Esca

L'export del Sannio continua a registrare segnali positivi. Gli ultimi dati Istat certificano il buono stato di salute di alcuni settori dell'economia della provincia di Benevento, che pur essendo il territorio regionale con minor densità abitativa per popolazione residente, continua a fare da locomotiva al mercato delle esportazioni non solo in Campania, ma nel Mezzogiorno. Basti pensare che nel 2024 il Sannio è entrato di diritto nella top ten italiana, tra le migliori performance dello Stivale con un +19% (320 milioni del 2024 rispetto ai 268 del 2023), 86 milioni solo nell'ultimo trimestre. Si attesta tra le prime cinque province del Mezzogiorno, se si considerano anche le isole Nuoro ed Enna. Fanno meglio al Sud solo Reggio Calabria e Campobasso. In Campania stacca di gran lunga le altre province: Caserta (+3,6%), Salerno (+2,8%), con segno meno Napoli (-3%) e Avellino (-13%).

IL TRAINO

La spinta arriva dall'agroalimentare che in un anno ha quasi triplicato il valore assoluto delle esportazioni. Uno dei motori resta la pasta e più in generale i prodotti da forno e farinacei: con un balzo del 7%, da 72,6 milioni del 2023 ai 77,7 milioni dell'anno successivo. Numeri monstre considerando che si tratta di un settore che da solo rappresenta un quarto del valore dell'export di tutto il Sannio (il 24,3%). Bene anche i prodotti di "colture agricole non permanenti": da 15,5 milioni passa a 27,9 milioni (+79%); così come i prodotti a base di carne con un balzo importante (+582%) da 1,8 milioni a 12,7 milioni. Lo stesso vale per le industrie lattiero-casearie (da 22,3 milioni a 26,4 milioni in un anno).

Se è vero che l'agroalimentare fa la voce grossa sul panorama delle esportazioni sannite, è altrettanto vero che ci sono altri segmenti dell'economia della provincia a segnare un cambio di passo. Gli "elementi da costruzione in metallo" per esempio, con il +90% nel giro di 12 mesi: da 21 a 41 milioni di euro, che rappresenta il 12% della fetta dell'intero export di Benevento.

GLI INTROITI

In assoluto la prima voce sul versante degli introiti rappresentata dai prodotti da forno e farinacei è quella in direzione Francia (2,7 milioni di euro nel terzo trimestre 2024) a cui si aggiungono la carne verso la Spagna (2 milioni di euro) e i prodotti lattiero-caseari sempre verso la Spagna (un milione di euro). Si difendono bene anche i vini, guidati dai 303mila euro di controvalore delle esportazioni verso la Spagna.

Una fotografia che Andrea Esposito, vice presidente provinciale di Confindustria Benevento commenta così: «Questi numeri sono il frutto di un impegno serio e costante profuso negli ultimi anni e fatto di marketing, sinergia, promozione di un territorio come quello sannita, che rappresenta una perla di eccellenza non solo in Campania, ma nell'intero Mezzogiorno. La chiave di successo sta nel prodotto "made in Sannio"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA